



Roma, 02/04/2025
Prot. n. 2025-U-DIMM-177
All. n. 1

A tutte le strutture

Oggetto: Disposizioni urgenti in materia di cittadinanza – D.L. n. 36 del 28 marzo 2025

Care compagne, cari compagni,

il Consiglio dei Ministri ha approvato, il 28 marzo 2025, il [decreto-legge 36 2025](#) e due disegni di legge che riformano l'acquisizione della cittadinanza per discendenza da cittadini italiani (*iure sanguinis*). Con il riferito D.L. vengono introdotte sostanziali modifiche alle regole di trasmissione della cittadinanza: introduce limitazioni sia per il riconoscimento della cittadinanza italiana per i discendenti di italiani nati all'estero e per i loro figli, interviene in materia di controversie relative all'accertamento dello stato di apolidia, introduce misure per "sostenere l'immigrazione di ritorno" e per le procedure di riconoscimento della cittadinanza italiana.

Il documento affronta il tema della cittadinanza italiana, in particolare la trasmissione automatica ai discendenti di italiani nati e residenti all'estero. Nelle premesse al D.L. si evidenzia come, finora, la normativa abbia permesso di ottenere il riconoscimento della cittadinanza senza limiti generazionali e senza dover dimostrare un legame effettivo con l'Italia e come le attuali regole per i discendenti di cittadini italiani nati all'estero hanno portato ad un aumento esponenziale dei potenziali cittadini italiani all'estero. Questa situazione viene trattata dal D.L. come un rischio per la sicurezza nazionale, per gli altri Stati membri dell'UE e dello Spazio Schengen.

Le disposizioni contenute nel DL sono entrate in vigore alle ore 23.59 del 27 marzo, ciò per evitare un afflusso incontrollato di richieste da parte di coloro che avrebbero potuto presentare la richiesta di riconoscimento della cittadinanza "ius sanguinis" secondo i requisiti della previgente normativa. Il governo contestualmente ha anche presentato due disegni di legge che riguardano "Disposizioni in materia di cittadinanza, dove vengono introdotte sostanziali modifiche alle regole di trasmissione della cittadinanza e il secondo, "Disposizioni per la revisione dei servizi per i cittadini e le imprese all'estero".



Di seguito il dettaglio:

Con l'entrata in vigore del D.L., è considerato **non avere mai acquistato la cittadinanza italiana chi è nato all'estero, anche prima dell'entrata in vigore dell'art. 1, comma 1, del D.L. ed è in possesso di altra cittadinanza**, salvo per le seguenti eccezioni:

1. **Domanda presentata entro il 27 marzo 2025: lett. a)** - Se la richiesta di cittadinanza, con la documentazione necessaria, è stata presentata entro le 23:59 (ora di Roma) del 27 marzo 2025 presso l'ufficio consolare o il comune competente;
2. **Procedimento giudiziale avviato entro il 27 marzo 2025: lett. b)** - Se la richiesta di riconoscimento della cittadinanza è stata presentata in tribunale entro le 23:59 (ora di Roma) del 27 marzo 2025;
3. **Nascita in Italia di un genitore cittadino: lett. c)** - Se almeno uno dei genitori (o adottanti) dell'interessato è nato in Italia ed è cittadino italiano.
4. **Residenza in Italia del genitore cittadino:**
 - **Let. d)** - Se almeno uno dei genitori (o adottanti) è stato residente in Italia per almeno **due anni continuativi** prima della nascita o dell'adozione del figlio;
 - **Let. e)** - Se un ascendente di primo grado dei genitori o degli adottanti (es. nonno/a dell'interessato) è nato in Italia ed era cittadino italiano.

Inoltre, il **comma 2** dello stesso articolo modifica l'articolo 19-bis del decreto legislativo n. 150/2011, introducendo restrizioni nelle controversie relative all'accertamento della cittadinanza italiana riguardanti l'**apolidia**:

1. **Modifica della rubrica: comma 2, lett. a)** - Il titolo dell'articolo viene aggiornato a «*Controversie in materia di accertamento dello stato di apolidia e di cittadinanza italiana*»; per includere anche le controversie sulla cittadinanza italiana, oltre a quelle riguardanti l'apolidia;
2. **Limitazione dei mezzi di prova: comma 2, lett. b)**: dopo il comma 2 sono aggiunti i seguenti: «*2-bis. Salvi i casi espressamente previsti dalla legge, nelle controversie in materia di accertamento della cittadinanza italiana non sono ammessi il giuramento e la prova testimoniale*».

Infine, il **comma 2ter** introduce nuove disposizioni processuali in materia di controversie per l'accertamento della cittadinanza italiana: obbligo di prova per il richiedente. Chi presenta una causa per ottenere il riconoscimento della cittadinanza italiana dovrà dimostrare in modo documentato di non rientrare in nessuno dei casi previsti dalla legge che comportano il mancato acquisto o la perdita della cittadinanza. In pratica, il peso della prova ricade interamente sul richiedente, che dovrà fornire



certificati, registri ufficiali e altri documenti idonei a dimostrare la continuità del legame con la cittadinanza italiana.

Queste modifiche rendono il processo di accertamento della cittadinanza più rigido, limitando la possibilità di ottenere il riconoscimento senza documenti ufficiali e impedendo il ricorso a testimonianze come mezzo di prova.

Si evidenzia, inoltre, come ogni intervento del Governo sul tema - direttamente o indirettamente previsto nel D.L. - continua a essere motivato in termini "di sicurezza nazionale" e "di urgenza" senza nessun confronto e approfondimento, a partire da quello parlamentare. Un approfondimento che latita da troppo tempo nonostante sarebbe necessario, se non anche vitale per questo paese, affrontare il tema di una cittadinanza consapevole che non significa ignorare il problema e il rischio di una cittadinanza trasformata in prodotto di mercato che è stato l'innescò per l'ennesima adozione di un Decreto-legge.

Ancora una volta il Governo decide di chiudere alla possibilità di qualsiasi discussione e modifica in continuità con l'applicazione di una ricetta sempre pronta fatta di restringimento e respingimento ignorando la centralità che il tema riveste, per le generazioni all'estero come per gli italiani senza cittadinanza che sono al centro della consultazione referendaria dei prossimi 8 e 9 giugno 2025.

In considerazione delle novità introdotte e dei tempi di entrata in vigore delle disposizioni, presidieremo gli sviluppi a cui seguiranno i necessari aggiornamenti.

Fraterni saluti

Maria Grazia Gabrielli
p. la CGIL

Sara Palazzoli
p. il Collegio di Presidenza INCA